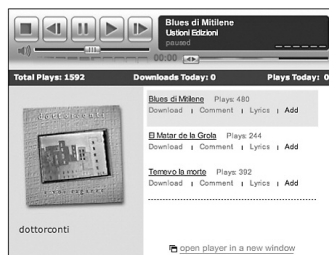






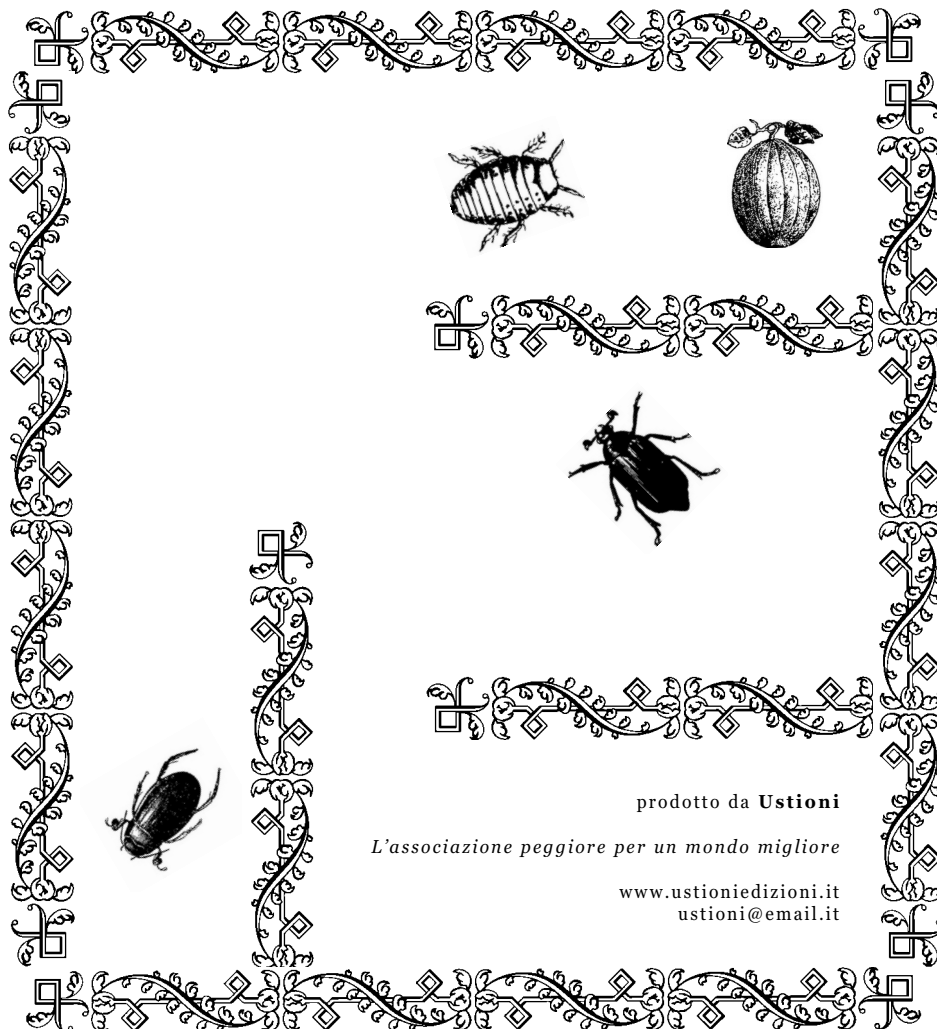
MySpaccio

Se la vostra curiosità vi spinge a voler sentire le nostre produzioni musicali e voi stessi possedete un account MySpace, venite a trovarci su myspace.com/ustioniedizioni. Intanto noi, che ci vogliamo sempre distinguere dagli altri, tentiamo un primo esperimento di MySpace cartaceo, rinominato MySpaccio. Nella versione stampata, il nostro spazio necessita di un tocco di fantasia. Nel senso che se toccate il tasto play nell'interfaccia a lato, potete immaginarvi la musica che preferite, lasciare un vostro commento o pubblicare senza motivo una fotografia piccante (se siete una ragazza). E tutto questo senza bisogno di connessione internet!



Giornale di Bordo

dispacci dell'Associazione Culturale per frastornarsi la mente



prodotto da **Ustioni**

L'associazione peggiore per un mondo migliore

www.ustioniedizioni.it
ustioni@email.it

in questo numero:



pag. 3

Presentazione Dischi:

A Voi Ragazze (dottorconti, 2008).
L'eccentrico cantautore di Verona tra rumorismo e poesia urbana!



pag. 4/5

Eventi:

Intervista ai Deep 'n' Devilish, una band aggressiva e di puro metallo che sconosagra parrocchie!



pag. 8/9

Libro Labirinto:

Assumi il controllo di un nuovo rocker, e guida il pacifico Gazza (bassista degli Anteo) nel periglioso mondo del lavoro!



pag. 10

Enigmistica:

Date dei problemi al cervello, o il cervello vi darà problemi. Torna il Cruciverba di Gaetano Fiorini!

e altri contenuti da trovarsi nell'opuscolo

Editoriale

(Sottofondo musicale: John Dowland -
Say Love if ever thou didst find)

Scrivere un editoriale è sempre un'operazione difficile. In realtà il pezzo di apertura di un giornale dovrebbe essere una sorta di riassunto del taglio generale della pubblicazione, pertanto andrebbe scritto per ultimo. Noi lo stiamo scrivendo come primo pezzo.

Nelle politiche dell'Associazione Culturale Ustioni, di cui questo che leggete è l'organo d'informazione ufficiale, fare le cose al contrario è prassi ormai consolidata: ciò non sorprende i nostri lettori più affezionati né deve spaventare chi si accosta per la prima volta a queste pagine, le quali hanno come intento l'educazione del fanciullo, il sollazzo dell'adulto e il conforto dell'anziano.

Il Giornale di Bordo, tra alterne vicende e con cadenza non sempre regolare, è giunto al suo quarto numero. Germogliato in maniera spontanea e talvolta quasi molesta, come un'ortica o una gramigna, ha saputo raccogliere curiosità ed attenzione. Uno degli ultimi contatti imprevisi che il vostro Gdb ha stabilito è con l'Associazione FAM (Frenulo a Mano - www.famlibri.it) che organizza il progetto BIRRA (Bagarre Internazionale Riviste Alternative), un'iniziativa di grande serietà (il nome fa fede) che è uscita finalmente allo scoperto il novembre scorso durante la fiera di Umbria Libri. Esponiamo con orgoglio il gagliardetto di quest'iniziativa che sosteniamo e di questa bevanda che parimenti rimane nei nostri cuori.

gli Ustioni



Dispacci Dai Lettori

(Sottofondo musicale: Onan - Verderna)

Frugando nella cassetta della posta, abbiamo trovato degli episodi epistolari che è bello segnalare.

Graditissima l'email di Cristina Zambruni che coordina **Lonestar**, la fanzine italiana di Jeff Buckley sin da quando lo sfortunato cantautore era ancora in vita e non aveva goduto del suo successo postumo né delle cover de L'Altrove.

Cristina ci scrive che:

“La fanzine su Jeff prosegue tra periodi morti a causa di problemi familiari: la fanzine ha sempre un buon seguito di appassionati e, fino a quando ce la faremo (perché ogni numero è un salasso finanziario) andiamo avanti”.

In un mondo di dati e bit, loro ancora si curano di fare pubblicazioni cartacee e questo fa loro onore. Sosteneteli e richiedete la fanza a:

*Zambruni Cristina
Via Scarabelli 39
27058 Voghera (PV)*

Trovate un sito all'indirizzo <http://spazioinwind.libero.it/lonestar/>. Salutiamo con affetto anche M.R. che ci manda un suo curriculum rivolgendosi a noi così:

“Cerco lavoro preferibilmente come OPERAIO, MULETISTA, MURATORE (Valuto anche altre proposte serie) presso aziende e dite bar/pub O ANCHE ALTRO...” Ci dispiace, ma la scalagnata Associazione Culturale Ustioni è in perenne cassintegrazione e non assume nessuno. Un affettuoso in bocca al lupo per la tua ricerca. Sursum corda!

E un sorso di cordiale a tutti!

gli Ustioni

Odontossia

(Sottofondo musicale: Ho fatto l'amore con me - Amanda Lear)

Originario del punto più ad est d'Italia, presa quasi con punteggio minimo la maturità scientifica, Antonio Zagabria consuma la già consumata aria Romana mentre prende a rate una laurea in medicina.



I Consigli del Deca-Dente

La prevenzione orale non è uno di quegli stupidi spauracchi inventati per far lavare i denti ai bambini, serve anche a quello ma non solo.

Il fatto che le spese per lavori dentistici o odontotecnici non siano integralmente coperte dallo Stato è conseguenza della saggezza di coloro i quali hanno capito in tempo che, di fronte all'irresponsabilità dell'uomo medio, ed in particolare del bambino medio, occorreva premunirsi. Il costo di un'otturazione dentale è assai salato, la costruzione di un ponte, o un impianto su mascella per denti caduti lo è molto di più. Raddrizzare i denti è parimenti una spesa ingentissima.

L'igiene orale è dunque importantissima, indipendentemente dallo spazzolino o dal dentifricio che si usi. I denti se mal

curati marciscono, poi si bucano, si svuotano di smalto prima, di dentina poi, e man mano che si concavizzano si riempiono di tartaro e di altri resti cimiteriali, finendo immancabilmente con il puzzare.

È quasi un bene che ad una cattiva igiene orale sia associata l'alitosi, essa è un incentivo a lavare i propri denti, se i denti non lavati non puzzassero, magari potremmo avere meno problemi in un primo momento a relazionarci agli altri, uccidendo bambinesche paranoie legate all'alito di drago ed alla possibilità di stordire una persona semplicemente salutandola verbalmente.

Lavarsi i denti è quindi utile sotto vari aspetti, migliora la nostra vita di relazione, ci permette di masticare cibi duri e compatti, e fa risparmiare denari a noi ed ai nostri genitori, penalizzando forse economicamente una classe medica che comunque dovrebbe sempre preferire la salute del paziente al guadagno.

Quanto invece al non corretto posizionamento dei denti, occorre tenere presente che spesso non si tratta di un solo fattore genetico, ma di abitudini sbagliate, tipo il mangiarsi le unghie ed ancora peggio l'usarle per far leva fra un dente e l'altro. Un gesto così banale, sommato alle forze di compressione che premono dai molari in avanti e medialmente per tutta la durata dell'adolescenza, possono portare ad accavallamenti dentali non solo antiestetici, ma anche poco pratici per quanto riguarda la corretta occlusione maxillo-mandibolare. L'incastro si rompe e si devono dare alla fettina di carne di vitello sei morsi anziché uno.

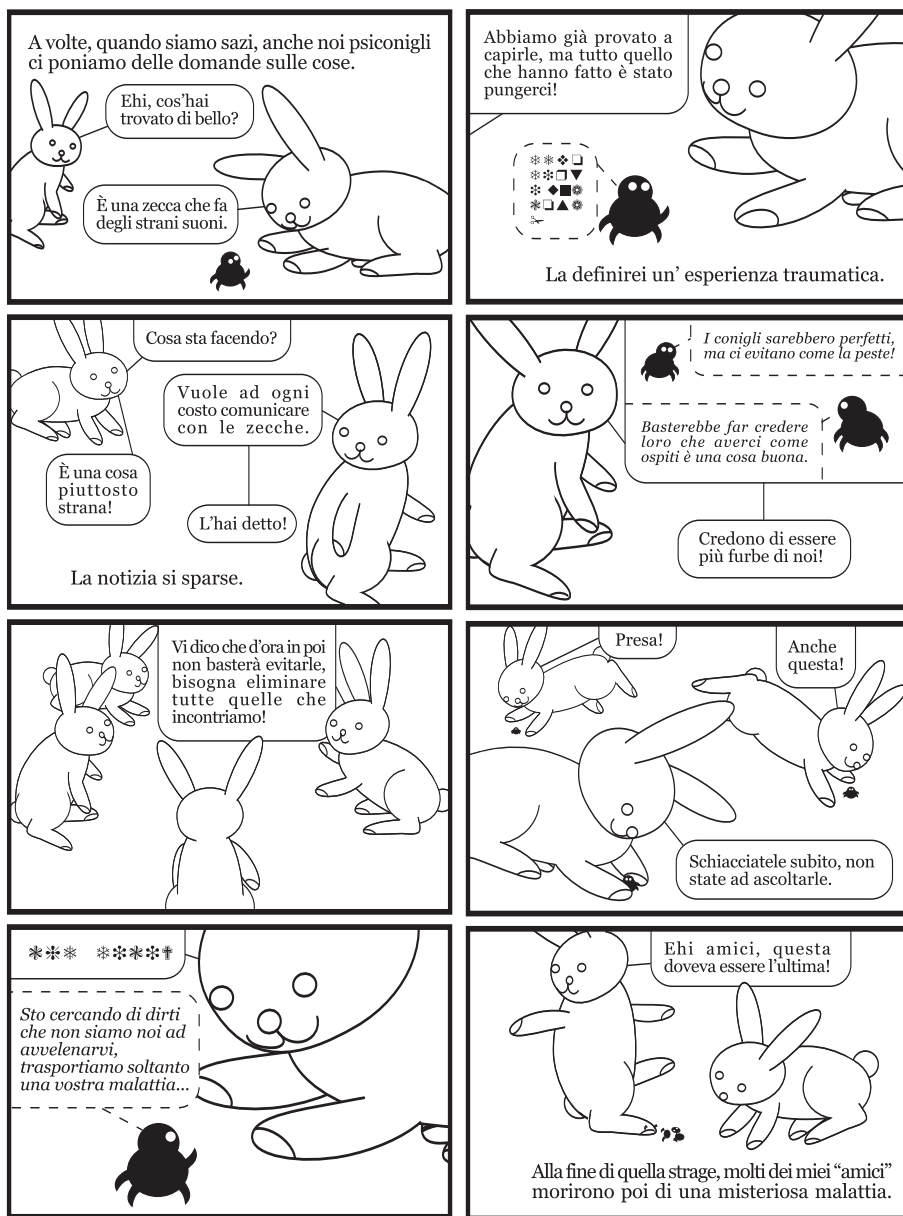
Se vedete vostro figlio gingillare troppo coi denti prendetelo a schiaffoni, meglio un livido oggi che cinquemila euro di apparecchio domani.

Psiconigli (#2)

(Sottofondo musicale: Led Zeppelin - Trampled Under Foot)

Una popolazione di teneri lagomorfi affronta i problemi della vita quotidiana: il cibo, la

sopravvivenza, e non per ultimi, i dubbi esistenziali. A voi la seconda puntata del fumetto di Alessandro Longo (alias Sand-p) *Psiconigli: Chi risica non rosica*, pubblicato in cartaceo da Ustioni e reperibile alle nostre serate o scaricabile gratuitamente dal nostro sito.



(fine seconda puntata)

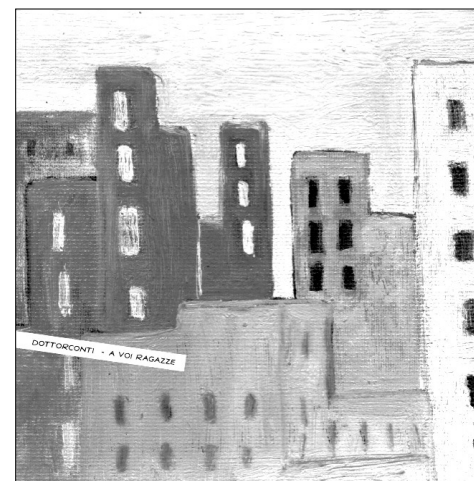
Presentazione Dischi

(Sottofondo musicale: Gringo - Ruben)

A Voi Ragazze

(dottorconti, Ustioni, 2008)

A quattro anni dal disco d'esordio intitolato semplicemente *dottorconti*, il cantautore di Veronetta ritorna alla carica con un nuovo LP. Messo da parte l'armamentario rock che contraddistingueva gli immortali *anthem* del primo album, il nostro eroe si cimenta con arrangiamenti minimali ed impropri con i quali si è misurato durante l'esperienza con *Gli Impreparati*. La scalagnata band che lo ha accompagnato nel tour *La Luna Storta*, e grazie alla quale si è esibito nei centri psichiatrici molto prima di Cisticchi, gli ha lasciato in casa una borsa piena di strumenti "musicali" improbabili: mestoli, pentole, un violino egiziano, raganelle, trombette, shaker, tastiere giocattolo, frullatori e un cordless. La vera sfida nella realizzazione di questo disco è stata infatti addomesticare il rumore per renderlo suono. Lo studio per microfonare e amplificare gli oggetti usati come strumenti è durato quasi un anno, e insieme al missaggio è stato eseguito come per tutti i dischi Ustioni negli "studios" di Via Campofiore da **Sand-p**, mentre la masterizzazione ha visto come collaboratore l'ottimo **Martino Modena**, onnipresente cane sciolto dell'industria discografica sotterranea veronese. Abbracciando la filosofia del "qui non si butta via niente", dottorconti ha riarrangiato le sue nuove canzoni per chitarra e carabattole. Le canzoni sono come sempre liricamente molto profonde. Assistiamo così a connubi alquanto bizzarri: il clima intimo e *fifties* di **Magnolie**, che ospita un improbabile coro lirico nel *refrain*, la sfuriata rumoristica de **Il Grande Male**, pezzo di svolta del disco dove la chitarra viene grattugiata con un montacappuccino, oppure **Baldo**, dove alla strofa, eseguita percuotendo solo strumenti di legno (raganella, nacchere e una sedia!), si alterna un ritornello dove entra il metallo (glockenspiel e una custodia vuota di Johnny Walker). Non mancano gli episodi in cui il dottore scatena la sua vena ironica. Memorabili gli incisi di **L'attimo**, **l'arte**, a ricordarci che nei rapporti tra uomini e donne il sesso debole costringe il maschio alle rincorse più disperate. Poesia e pragmatismo si incontrano nel verso "Prenderla in quel posto è un attimo, metterla



La copertina, olio su tavola di Pozza Lina

Tracklist: 1)Valfiorita 2)Magnolie 3)Primavera 4)L'attimo, l'arte 5)Baldo 6)Blues di Mitilene 7)Tre mesi 8)Un'ora di sereno 9)Quasi giorno 10)Cappuccino 11)Raga (Elettrojockey) 12)Il Grande Male

è un'arte". In **Valfiorita** e in **Primavera** dottorconti ripercorre la sua adolescenza e ci racconta di innamoramenti impossibili e precoci che nel ricordo si mischiano alle prime sigarette fumate di nascosto, ed elogi incondizionati all'innocenza con cui si poteva vivere il dolce far niente anche durante la Guerra nel Golfo dei primi anni '90. Tra le dodici tracce una sola non è stata composta da dottorconti: si tratta di **Raga**, cover degli **Elettrojockey**. La canzone scritta da **Filippo Gatti** è stata riarrangiata sotto forma di un walzer minimale (con tanto di bottiglia di plastica e organo distorto tra gli strumenti) senza perdere nulla dell'intensità dell'originale. Non mancano anche delle romantiche ma disincantate ballad, quali **Cappuccino**, **Tre mesi** e **Un'ora di sereno**, dove la follia sperimentale si acquieta e lascia spazio a un classico arrangiamento di voce e pianoforte. Il primo impatto all'ascolto di questo disco potrebbe lasciare spiazzati per il fatto che presenta canzoni di per sé orecchiabili ma arrangiate in maniera obliqua ed imprevedibile, con una vena di quieta follia, e per il fatto che i testi parlano d'amore e di vita quotidiana attingendo indifferentemente ai classici greci e da Dj television. Come solo pochi sanno fare, il dottore scova con acume gioie ed inquietudini nel nostro quotidiano e ci dà la chiave per sorriderne.

Eventi

(Sottofondo musicale: Hit the Road Jack - Ray Charles)

Deep 'n' Devilish una piccola grande band

Poco tempo fa Ustioni ha presenziato alla mini-sagra Rock Contest di San Pio X, che ha aperto le porte alle giovani band del circondario. Capitati là forse con una certa sufficienza, addentati un paio di hamburger e tracannate alcune birre nel tradizionale bicchiere di plastica, i Grandi Ustionati si sono resi conto che uno dei baby-gruppi saliti sul palco aveva talento da vendere. Parliamo dei **Deep'n' Devilish**, una formazione nella quale l'età media è di quindici anni, che hanno sfornato a raffica: *Symphony of Destruction* dei Megadeth, *I'm Broken* dei Pantera, alcune song degli AC/DC e poi, su chiamata del pubblico, e con una noncuranza invidiabile, hanno strimpellato una furente *Master of Puppets*, con tanto di stop & go, assoli e quant'altro. Catturata subito la nostra simpatia, non potevamo non offrir loro una birra media a testa alla fine dell'esibizione, davanti agli sguardi scandalizzati dei genitori che erano ovviamente presenti. Abbiamo quindi deciso di approfondire la loro conoscenza con una delle ambite interviste del Gdb.

Gdb: Che cosa significa il nome del vostro gruppo e perché lo avete scelto?

D'n'D: *Deep 'n' Devilish* significa "Profondo e Diabolico". Abbiamo scelto questo nome perchè ci sembrava il più opportuno per descriverci: *Deep* (profondo),

perchè con la nostra musica vogliamo colpire nel profondo trasmettendo la nostra adrenalina; Devilish (diabolico), perchè il metal "mette un diavolo in ognuno di noi"...

Gdb: Quando vi siete formati e perchè? rispondete sinceramente.

D'n'D: *Ci siamo formati solamente un anno e mezzo fa, quando Luca (il batterista) decise di cominciare a suonare la batteria e di conseguenza di cercare qualcuno che potesse ammazzare un pò di tempo suonando assieme a lui.*

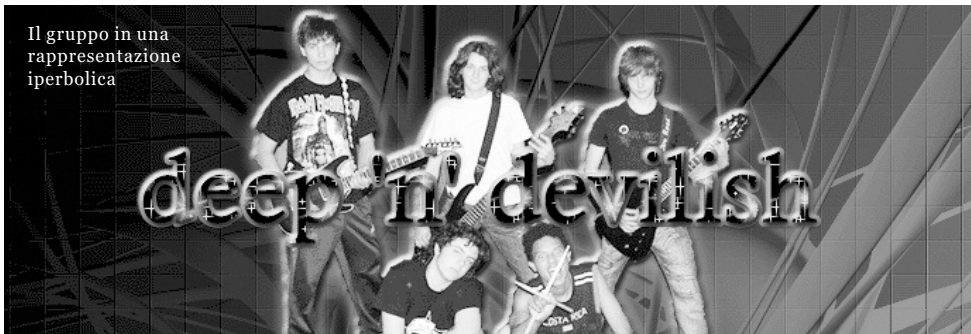
Gdb: Ai nostri tempi essere metallati era una roba da sfigati e le ragazze ti evitavano, adesso?

D'n'D: *Adesso molta gente (anche se sempre inferiore di numero ai patiti per l'house) si è "convertita" al metal, anche se molti lo fanno per farsi vedere. Essere metallari ora vuol dire apprezzare la musica e cercare, per chi suona, di trasmettere qualcosa. Per le ragazze il discorso è, per loro, (quasi) indifferente (anche se noi non possiamo dire molto perchè dall'aspetto non si direbbe che siamo metallari).*

Gdb: Secondo voi al giorno d'oggi l'assolo di chitarra è una cosa superata?

D'n'D: *L'assolo di chitarra non è superato per chi ha orecchio da intenditore e sa apprezzare ogni singolo strumento ma purtroppo (per dispiacere del J&G e del Loris) per chi non ha molto orecchio è una cosa che non ha valore. Oggi attirano solo gli strumenti che fanno scena (vedi batteria).*

Il gruppo in una rappresentazione iperbolica



Flussi di Coscienza (#2)

(Sottofondo musicale: Notte prima degli esami - Antonello Venditti)

Allucinazioni da Notti Insonni

Rimedi naturali per sostituire Halcion, Tavor, Valium, Lexotan, Prazene, Xanax, Felison. **Tentativo numero due: galoppo affaticante, trotto defaticante e collasso da softball.**

Calzoni corti e maglietta unta dalle fatiche di uno Zeppelin: è questa l'estate del gelsomino che a ritmi catastrofici incalza nel sudore delle cosce. La notte è disastrosa, sfatta dall'apatia più terribile di questa nostra esistenza; quell'apatia che invece di condurre beatamente tra le grinfie alate di Morfeo porta all'attacco di panico, al formicolio delle ginocchia, alle noie col respiro che martellano nel petto, all'intorpidimento delle tempie. Non è possibile dormire. Un tentativo per ovviare a questa disfunzione psicologica che porta all'aumento dell'ossigenazione del sangue con conseguente iperventilazione è un affaticamento nervoso e concentrato del fisico tutto, tale da permettere al cervello di concentrarsi in altro dalla condizione che il paziente si porta appresso nelle vene.

Ore 24.00: ho resuscitato una vecchia Graziella incrostata da anni di disuso. Impugnatura leggera al manubrio, ecco il primo slancio che nella pedalata mi porta ad affrontare, chilometro su chilometro, lo splendore del dolce non pensare lungo un asfalto ancora tiepido dal pomeriggio. Tricipiti surali aggressivi, tesi su pedali che al galoppo mi portano nella campagna ai piedi della collina, sul finire del mio paese. Tre minuti di recupero, sigaretta a polmoni aperti: la fatica ha scalzato l'ansia dai miei pensieri.

Ore 01.00: il ritorno all'ovile, impugnatura ancora leggera al manubrio, il sudore sul punto di asciugarsi lungo la schiena, un trotto dorato, un semplice defaticamento, lento, a respiro costante. Torno ad abbracciare la campagna tarmata. Ecco, nel suo splendore notturno da landa di steppa e semideserto, il nord est periferico da quartiere dormitorio. Eccola, è la costola nera del Belpaese. Ecco i capanni delle piccole imprese, ecco l'architettura da karaoke delle abitazioni: ecco domus romanae, Le Corbusier, villette medioevali, rustiche, neopalladiane, hollywoodiane. Ed ecco le monofamiliari, le bifamiliari, i box

auto, i giardini con le statuette della Madonna accerchiata dai sette nani. Eccolo, qui, ai miei occhi spossati, l'arcipelago del benessere. Eccolo, è qui. Ecco la terra, nucleo di partenza del lavoro trasformato in giardino dalle nuove generazioni di lavoratori. Eccole, le abitazioni; sono piccole Alcatraz, invalicabili, paradisi individuali trasformati in enclosures da siepi altissime, da finestre sbarrate, da sistemi d'allarme sull'orlo della patologia. Sono villette-bunker rialzate perché il popolo di tavernicoli di Marco Paolini si rinchioda solo con la propria famiglia osteggiando il vicino. La stretta al manubrio della mia graziella si innervosisce. Seguo a pedalare piano. "Non pensare al respiro". Seguo a pedalare piano. "Non pensare al respiro". Ed ecco la discarica abusiva, ecco il ronzio dei cavi dell'alta tensione. Ripongo la graziella. "Non pensare al respiro". Un tonfo di tronchi. È la legnaia adiacente alla mia abitazione. Lavoro in nero, orari inconcepibili, è tutto uno scaricare e segare, fino all'alba. "Non pensare al respiro".

Ore 02.30: la mia abitazione è come le altre, né più né meno. Ho anch'io un giardino e una siepe alta, tirata a lucido dal giardiniere. Ho anch'io un sistema d'allarme. Ho anch'io una taverna per la famiglia. Niente da fare, non c'è stato verso. È tornato il formicolio, sono tornate vertigini e stordimento, è tornata l'iperventilazione; vivo in una day-dream house. Ho una roccaforte sprezzante, ho i miei sette nani da giardino. Ho il mio box auto, ho la mia colpa. Ma ho anche una madre che alla fine degli anni sessanta era stata convocata nella nazionale italiana under 17 di softball per gli Europei d'Olanda.

Ore 02.35: Entro in casa e prendo quel cimelio lasciato a se stesso di mazza da softball. Legno di frassino francese, duro, pesante. Eccomi di nuovo in giardino. Tommy Young mi sussurra all'orecchio "Non fidarti dei cattivi". Tommy Young mi sussurra di nuovo all'orecchio "Fidati ancora meno dei buoni". Nervi tesi agli avambracci, l'impugnatura è calda, è tempo. Cucciolo, corvo rosso, avrò il tuo scalpo, ora; il delitto è perfetto e il rumore sordo della testolina che esplode si fonderà con un tronco scaricato di peso, di là, alla legnaia.

Nessuna soddisfazione. Eccomi rientrato sulla via maestra dell'insonnia.

Tentativo numero due: fallito.

47? Morto che Parla!

(Sottofondo musicale: Alessandro Spisani - Ferma il tempo)

Se non è possibile sognare ad occhi aperti, conviene continuare a farlo nel modo tradizionale. Per vincere al giuoco del Lotto e comprarsi nuove ed onerose chitarre elettriche, Ustioni interpella uno dei suoi artisti (Giuseppe Vallenari, pittore di Chievo) e lo confina al lettino da psicanalisi, senza però dimenticare di mettere sul comodino i tarocchi e la Kabala.

G.Vallenari: "Sono sul divano di casa mia e con la coda dell'occhio mi accorgo che mio fratello (John Mario, N.d.R.) sta andando verso la camera. Devo chiedergli qualcosa e mi alzo per seguirlo, ma quando vado nel punto in cui dovrebbe essere, lui non c'è; la cosa mi stranisce e mi mette in ansia. Sento che c'è qualcosa di sbagliato. Passano i minuti e chiedo ai miei genitori, che sono anche loro in casa con me, se sanno dov'è andato Mario. Loro si guardano preoccupati e dicono che è uscito. Capisco al volo che mi stanno mentendo e non insisto. Fingo di mettermi sul divano a dormire e tiro l'orecchio per sentire di nascosto le loro conversazioni. Capisco poco, ma quel poco che capisco non mi piace. Ad un certo punto li vedo andare verso la stessa zona della casa in cui doveva essere mio fratello. Un raggio di sole entra dalla finestra e batte sul muro del corridoio. Loro si appoggiano al muro e strisciano dalla zona d'ombra verso la zona illuminata e spariscono. A quel punto non capisco più niente ed esco di casa terrorizzato. Al mio rientro tutta la famiglia è a tavola, e tutto è normale come al solito. Senza farmi notare vado verso il passaggio... non c'è più la luce riflessa e se tocco il muro non accade nulla di strano. A questo punto del sogno mi ritrovo ad alcuni giorni dalla scoperta. È mattina e sono solo a casa. Cerco di andare a rivedere se magari con la luce del sole che filtra riesco a sparire anche io, solo che mi accorgo che l'unica illuminazione della casa è quella elettrica, e che nell'appartamento non ci sono più finestre ma solo muri lisci. E mi accorgo anche che forse non è mattina, e che forse i miei genitori e mio fratello non ci sono mai stati."



I Numeri del Lotto

salotto, con divani (74):
novità gradevoli

fratello, minore (28):
disaccordo con il padre

passaggio, difficile (87):
complicazioni sgradite

genitori, vivi (36):
protezioni

luce, elettrica (39):
vitalità, entusiasmo

finestra, aperta (43):
affari in aumento

abbandonare, la famiglia (8):
azioni incontrollate



La Nostra Interpretazione

Delle gradevoli buone notizie vi fanno adagiare sulla bambagia, ma un improvviso disaccordo con vostro padre vi crea delle complicazioni sgradite e inaspettate. Per surclassare l'influenza del vostro genitore ricorrete a questo punto alla protezione di loschi personaggi di vostra conoscenza. Il loro entusiasmo nel perpetrare crimini e la vostra partecipazione ai traffici clandestini fa aumentare notevolmente le vostre entrate. Tuttavia avete abbandonato la Famiglia, e questa scelta porterà a ritorzioni incontrollate.

Gdb: Abbiamo notato che proponete pezzi dal tasso tecnico elevato. Quante volte provate alla settimana? Non rimpiangete di non aver formato un gruppo punk?

D'n'D: *Possiamo dire la verità? Noi non ci aspettavamo di avere così tanta partecipazione a quel concerto. Sinceramente NOI FACCIAMO SCHIFO! Anche perchè proviamo solo una volta alla settimana quando ci va bene! Comunque non rimpiangiamo di non aver formato un gruppo punk perchè è un genere che non ci piace e poi perchè a noi piace complicarci la vita, anche se ci facciamo del male...*

Gdb: Preferite un palco bello, ottimi suoni ma pubblico freddo o un palco da sagra, fonico incompetente ma pubblico da fogo?

D'n'D: *Senza palco, senza fonico ma col pubblico migliore del mondo!*

Gdb: Metallica o Megadeth?

D'n'D: *Metallica.*

Gdb: ACDC o Motorhead?

D'n'D: *ACDC.*

Gdb: Pantera o Slayer?

D'n'D: *Pantera.*

Gdb: Sino ad ora avete in repertorio una sola canzone scritta da voi: come si intitola e di cosa parla?

D'n'D: *La nostra "canzone" per ora è solo musica, con assoli di chitarra in elaborazione; quindi non ha ancora titolo e testo che comunque provvederemo a sviluppare il prima possibile.*

Gdb: Quale sarà il prossimo obiettivo dei Deep'n'Devilish?

D'n'D: *Quello che facciamo tutte le sere: tentare di conquistare il mondo! A parte gli scherzi, il nostro obiettivo, per ora, sarebbe cercare di farci conoscere in giro.*

Biografia del gruppo

I **D'n'D** sono nati nel gennaio del 2006 per volere del batterista **Tommasi Luca**. La formazione iniziale prevedeva il "fondatore" alla batteria, **Molinari Gianluca** (J&G) alla chitarra e **Righetti Fabio** al basso. Dopo alcuni mesi la band si completò con l'arrivo di un altro chitarrista **Tommasi Loris** e del cantante **Zuanni Mattia**. Il gruppo debuttò nel febbraio del 2007, in occasione del carnevale, a Lugo di Grezzana proseguendo poi in altri locali e sagre della zona passando dal **San Pio Rock Festival** (dove hanno conosciuto l'associazione Ustioni) e dalla celeberrima **Sagra di S.Viola** il 14 agosto dello stesso anno. Il giovane gruppo ha subito catturato l'attenzione del pubblico riuscendo a farsi conoscere nella zona in breve tempo anche grazie al sostegno dei "Rock n' Roll Pushers" (rocknrollpushers.com) e degli "Elk n' Needle" (elkneedle.it) due band con cui hanno potuto suonare come gruppo spalla. Nonostante un prospero futuro con probabili date importanti e possibili tour con varie band già avviate nella scena rock/metal del nord-Italia, i chitarristi iniziarono a lamentarsi dei generi suonati (*Pink Floyd, AC/DC, Ozzy Osbourn, Metallica, Motley Crue, Pantera, Megadeth, Poison, Lynyrd Skynyrd*) volendo suonare a tutti i costi power-progressive (*Symphony X, Dream Theater, Helloween*), anche abbandonando il gruppo se necessario. Così, purtroppo, accadde. Anche se il gruppo era ufficialmente sciolto partecipò al concorso **Bande Sonore** organizzato dal **LAMS** (su lams.it potrete trovare il video) con **Eddy Fiorio** alla voce, nella speranza di una reunion definitiva. Questo non accadde nonostante i numerosi complimenti ricevuti dagli altri partecipanti, dagli organizzatori e dal pubblico. La settimana successiva, con un ultimo concerto, il gruppo si ritirò dalla scena.



Vogliamo ringraziare l'Associazione Ustioni, Giorgio Malesani, i "Rock n' Roll Pushers", gli "Elk n' Needle", il CSM, il LAMS, l'MMI ed in particolare gli insegnanti Pepe Gasparini, Ricky Turco, Roberto Vanni.

Luoghi d'Incanto del Veronese: il Biffi

"Tuti i treni persi / i fa fine corsa en fondo / proprio en fondo al canal del Biffi"

Progettato nel 1925 dall'**Ingegnere Biffis**, da cui prende il nome, si chiama più correttamente "Canale Medio Adige". In dialetto, noto come "El Biffi". Raccoglie le acque atesine ad Avio-Pilcante per restituirle al fiume a Verona e il suo flusso alimenta le centrali Enel di Bussolengo e Chievo. Il canale attraversa i comuni di Ala e Avio in Trentino, Brentino Belluno, Rivoli, Pastrengo e Bussolengo in Veneto e si snoda per 46 chilometri da Avio - Pilcante di Ala a Bussolengo, portando via dall'Adige 102 metri cubi di acqua al secondo e alimentando così la centrale elettrica di Bussolengo, in concessione all'Enel. Il corso è recintato solo parzialmente e si trasforma spesso in una trappola mortale per la fauna selvatica del Baldo e della vallata atestina ed è un pericolo anche per gli abitanti dei paesi lungo il percorso, soprattutto i bambini, oltre che una meta tristemente consolidata per i suicidi: infatti sono ufficialmente una sessantina le persone che dal dopoguerra si sono gettate nelle sue fetide acque. Dal Biffis non si è mai salvato nessuno. La forte corrente, 36 chilometri l'ora, tira i malcapitati sul fondo e a poco servono le scalette alternate poste a distanza regolare e le reti alla bocca dei tunnel. Le ripide rive di cemento, senza appigli, sono una trappola che non lascia scampo.

Il Biffi ed alcuni disperati che vi si getteranno



In trincea con Filippo Gatti (#2)

(Sottofondo musicale: The Smashing Pumpkins - Muzzle)

Due: il Dolore è Per il Desiderio

Elettrojoyce, Elettrojoyce,
Epic - 1998

Il secondo lavoro dei romani Elettrojoyce si colloca, secondo le parole dello stesso Filippo Gatti, come seconda tappa delle Quattro Nobili Verità Buddiste: *uno, la vita è dolore; due, il dolore è per il desiderio; tre, il dolore si può guarire; quattro, dimmi come fare.*

Un sole rosso arde sopra una scena ripresa in uno schermo mal sintonizzato. Sotto un cielo rosso due figure: un toro fissa la schiena di un uomo ricurvo che se ne va. La furia, il sole ed il sangue stanno per esplodere come il rosso del desiderio. Un romanzo di P. K. Dick, gli ampi che sparano, 2mila watts sparati addosso, le masse ardenti di passione / e poi dimenticato in fretta come si guarisce un'infezione (*Scorrete mie lacrime disse il / poliziotto*). Il girasole sulla spalla di una ragazza, una festa lontana, il capodanno di quando mancavano 2 anni al 2mila: ancora un'altra festa, altri 2mila anni... lui balla e non la guarda, lei balla e non lo vede / ma quando i due si sfiorano / il pavimento cede (*Girasole*); e mentre il nuovo millennio aspettava ad appena 2 metri / i nostri dialoghi pieni di senso appannavano i vetri (*Aliante*). Col nuovo millennio c'è desiderio di bilanci. Con qualche licenziamento al vertice, tanto più lavoro per gli uomini di buona volontà: vite cancellate da un'oscillazione in borsa... / 2mila anni al potere, sempre le stesse 2mila persone / Licenziare! Licenziare! (*Licenziare*). Il millennio porta con sé strane paure, ancora senza nome. Ma la paura si fa desiderio: desiderio di vederla, una buona volta, questa benedetta Fine del Mondo: quando un inglese meccanico modula le destinazioni / e i numeri guizzano come fiamme sul display / alcuni restano immobili / con la testa tra le mani e i portatili accesi (*Aeroporti*); Le trombe magiche suonano ancora / svegliano il Tempo e gli esseri umani / quelli rimasti fino a quest'ora... / chiare esplosioni in fondo al mare / e nelle montagne per festeggiare le notti andate... (*Festa mobile*). Il numero due, il gruppo minimo, la guerra di resistenza al mondo. Per chi non spera di vincere, rimandare la sconfitta è l'aspirazione principale: si raccontano i sogni di nascosto dai microfoni del Male / hanno simboli tatuati sulla pelle / per proteggersi e per farsi rispettare / lavorano in 2 o in gruppi sotto copertura / e sono già invisibili / ed hanno sempre meno paura (*Sarebbe accaduto in aprile*).

DisPar Condicio

(Sottofondo musicale: P.J.Harvey - This is Love)

In un mondo che ne ha fin sopra ai capelli della par condicio, il Giornale di Bordo apre le porte alle vostre critiche personali e di parte. Penne sagaci, fatevi sotto!

L'Atavico Duello Tra Artisti e Gestori

Laddove il Mus!Co, alcuni anni fa, si era fermato con i bollini di qualità per i locali, ecco oggi apparire in forma embrionale un nuovo pseudosindacato spontaneo dei musicisti veronesi, che sventolano uno scomodo Contrattino (www.myspace.com/ilcontrattino: attenti al diminutivo, inganna) a difesa dei molti diritti e dei pochi doveri dei musicanti. "Contrattino" per modo di dire, perchè non firmato e senza valore legale alcuno. Per i gestori, quindi, c'è ben poco di cui spaventarsi: si può sempre negare, ritrattare, tirare indietro. E anche senza così tanta faccia tosta: se una band dovesse imporre il Promemoria (è questo, fortunatamente, il nome ufficiale), il titolare, restando nel pieno dei propri diritti, non avrà alcuna difficoltà a trovare un gruppo di sostituzione nella galassia musicale veronese. Alla lunga il rischio, è evidente, sarebbe l'aprirsi di un incolmabile crepaccio tra musicisti buoni (le care vecchie band di emergenti) e cattivi (le band col contratto). Allo stesso modo i medesimi live club verrebbero divisi in locali buoni (con gestori che accolgono il Promemoria) e cattivi (con gestori che non ne vogliono sapere): e l'invito a stilare questa seconda triste classifica arriva proprio dagli stessi sostenitori dell'iniziativa. A quest'ultima hanno aderito per ora venti gruppi e due locali, ma con un'incidenza minima: è uno solo il contratto compilato nei primi trenta giorni di vita del Promemoria. Non è un caso che ad aderire sia stato il Lucille di Verona ZAI, mentre, per dirne

uno, Il Blocco Musichall di San Giovanni Lupatoto ha cortesemente rifiutato. Il Lucille può contare su *billboard* di ampio respiro nazionale, con artisti supportati da etichette che impongono trattamento e cachet (e con documenti ben più legali del nostro Promemoria). Al contrario Il Blocco supporta in particolare la scena emergente di Verona e dintorni, garantendo spazio e serate anche a gruppi alle prime armi: pur essendo *cachet* e consumazioni in larga parte già prefissati dalla direzione, è evidente che incappare nella band scadente che impugna il contratto a fine serata sarebbe molto più facile.

C'è pure da dire che viviamo in tempi in cui guadagnarsi uno scampolo di visibilità è più facile che mai. Artisti di dubbia qualità collezionano tonnellate di amici (virtuali) su MySpace; i quindicenni si filmano mentre fanno le prove e sbancano YouTube; con poche lire una band emergente può avere un sito, una *newsletter* piena di ignari indirizzi e-mail, un demo mediocre, il proprio nome su qualche manifesto, magari due righe su una *webzine* di dubbia garanzia. E quando la testa è ormai più che montata, tutto diventa dovuto: il *cachet* della performance live, le consumazioni, la cena, il bell'impianto col fonico, la simpatia del titolare, il *soundcheck* di due ore, la promozione, il locale pieno di gente. E presentarsi con un Promemoria che ricorda e certifica, nero su bianco, i propri diritti ben prima dei propri doveri (unici presenti: non annullare la data a due settimane dalla stessa, non tardare al *soundcheck*, non ubriacarsi), non fa che amplificare questa deleteria forma mentis. Si è perso il senso del sacrificio, della gavetta, dell'iniziare suonando senza compenso alle sagre di paese e alle feste di compleanno, del sudarsi il pubblico concerto dopo concerto: d'altronde l'umiltà non ha una propria pagina su MySpace.

S.T.

Libro Labirinto Gazza (#2)

(Sottofondo musicale: Mindfield - Fragile)

In questa puntata del Libro Labirinto il mite Gazza, bassista degli Anteo (www.myspace.com/anteo1926), dopo aver terminato il suo percorso di studi si lancia nel mercato del lavoro, intenzionato a trovare un'occupazione degna di lui!



[1] Appena uscito dal barbiere per recidere la tua lunga chioma, ti avvii al tuo primo colloquio di lavoro. La posizione che ti viene proposta è di aiuto cassiere presso l'Istituto di Credito noto come Cassa Popolare della Vallagarina. Ti trovi davanti alla porta del Direttore. Sei arrivato puntuale, e in teoria ti sta aspettando. Non c'è traccia della segretaria né di alcuno a cui chiedere informazioni. Che fai? *Bussi alla porta (8) Meglio mostrarsi sicuro ed entrare senza bussare (14) Non vorrai mica apparire arrogante, aspetti in piedi di essere chiamato. (5)*

[2] Ti limiti a cacciarti un dito nel naso, con evidente soddisfazione. Il Direttore per fortuna non ti ha nemmeno guardato. Senza staccare gli occhi dal tuo curriculum, ti chiedi di indicargli un tuo pregio e un tuo difetto. *"Sono onesto ma me spusa i piè" (12) "Sono creativo ma chiedo troppo spesso scusa" (24) "Poi le dico... devo pensarci un po'" (28)*

[3] Con scatto felino agguanti l'astrolabio del Direttore, appartenente alla sua famiglia da generazioni, e minacci di sfregiare il manufatto con le chiavi della macchina se non ti verrà garantito un posto di lavoro. Il Direttore ha fatto scattare l'allarme silenzioso, e senti già le guardie giurate alla porta principale. Le uniche vie d'uscita dalla stanza sono le seguenti. *Ti tuffi proprio verso la porta principale in contropiede (6) Con un balzo sfondi la finestra tenendo stretto a te il prezioso ostaggio (17) Ti lanci verso una piccola porta in legno massello (11)*

[4] Il Direttore, alzando gli occhi al cielo, si scusa con l'interlocutore per l'interruzione, e rivolto a te strepita "Ma chi è Lei?". Consapevole che la prima impressione è sempre la più importante, rispondi *"Vanno bene un espresso e un macchiato caldo?" (25) "Sono il bassista degli Anteo!" (13)*

[5] Dopo aver letto tutte le riviste disponibili in sala d'attesa persegui il tuo proposito fino all'ultimo, per principio. Salti il pranzo ed eviti di andare in bagno, per paura di mancare proprio nell'attimo in cui verrai chiamato. Restando in piedi all'esterno dell'ufficio come un corazziere, alcuni clienti vengono addirittura a chiederti delle informazioni, alle quali opponi il silenzio delle Guardie di Sua Maestà Britannica. Passato così il fine settimana senza essere convocato, vieni allontanato dalle guardie e ti riproponi di tornare alla carica. *Vai al (1)*

[6] "Procomberò sol io!" Con queste parole ti getti in bocca ai vigilanti, ex-carabinieri sottopagati e quindi tuoi compagni nella ricerca di condizioni migliori di vita. Tuttavia riescono ad avere la meglio su di te, sottraendoti l'astrolabio, unica tua garanzia di salvezza. Una volta immobilizzato, quello che ti rimane da fare è ormai chiarissimo. *La tua agilità da gazzellone non può essere sostenuta da questi pensionati. Un tuo balzo ti garantirà la libertà! (18) Con le uniche tre dita libere estrai dalla tua borsa il cavatappi e ti prepari a brindare (23)*

[7] Se ti vedessi da fuori noteresti che stai dando del matto alla persona dalla quale dipende il tuo futuro professionale. Ti accorgi che non stai facendo una cosa molto saggia dal colore cangiante che assume la faccia dell'anziano dirigente, già con il dito sull'interfono. Mentre cerchi di mettere assieme qualche scusa, entra dalla porta principale un'avvenente candidata. Il Direttore ti congela così: "Signor Gazza, il nostro colloquio è finito. Il suo profilo è interessante ma non coincide con le nostre esigenze odierne." Mesmerizzato dalla vista della ragazza al tuo fianco hai perso interesse per questo posto di lavoro. Forse se l'aspetti fuori potrai rimediare il suo numero di telefono... ti aprì una birra e prendi tutta la vicenda con molta filosofia. **FINE**

[8] La porta in bronzo del Direttore pesa oltre una tonnellata ed è decorata con una tavola di Gustave Doré che illustra la Distruzione dell'Esercito di Sennacherib. Bussando con energia ti fai non poco male colpendo con le nocche l'acinace protesa di un luogotenente babilonese. Con la mano ferita non ti resta altro che entrare senza bussare. Afferi la maniglia costituita dalla coda di un'idra pluricefala e ti fai coraggio. *Vai al (14)*

[9] Smascheri la torbida macchinazione del Direttore, ai danni del "povero" capitalista. Venite entrambi scortati all'esterno della Cassa Popolare, ma il Birindelli si prende cura del tuo caso, e ti offre un posto di lavoro come collaudatore di brillantina presso il suo stabilimento. Ti fai risciacquare i capelli e seppur con una mansione diversa da quella che sognavi, giungi felicemente all'età pensionabile. **FINE**

[10] Pensando che la contravvenzione sia stata elevata alla sua augusta persona, il Direttore bestemmia a voce alta. Il cliente, tale Commendator Birindelli, fervente cattolico, ne rimane turbato. In preda al più vivido scandalo si alza indignato e si dirige verso la porta, deciso a non intrattenere rapporti con persone dalla dubbia religiosità. Per risolvere la situazione e ingraziarti il Direttore hai la seguente trovata. *Elevi al cielo un'eresia ancora peggiore (22) Hai giustocaso con te un santino di Sant'Emidio Martire, morto decapitato, e lo sfoderi come l'asso pigliatutto (16)*

[11] Con tutto l'impeto di cui sei capace ti avventi su una porta dall'aspetto barocco. L'intarsio e le volute segnalano che si tratta di una copia della scuola germanica di Mastro Orso, ma per quanto ben realizzata intuisce subito che è un falso, per questo la spalanca con sufficienza. Dietro a quella spregevole imitazione si celano innumerevoli faldoni, quindi stai tentando di entrare in un armadio. Meglio trovare un'altra via di fuga. *Vai al (3)*

[12] Il Direttore ti risponde "Non dica sciocchezze: l'onestà non è permessa in questo lavoro!" Non potendo puntare sul pregio che hai poco prima dichiarato, per la disperazione cerchi almeno di esaltare il tuo difetto, togliendoti gli anfi, con i quali hai anche dormito stanotte. Le esalazioni tombali che scaturiscono grazie a questo gesto fanno scattare istantaneamente l'allarme per rischio batteriologico. Il Direttore stramazza al suolo con il viso gonfio come una zampogna. I vapori mefitici provenienti dai tuoi stessi scarponi ti circondano e cominci a perdere i sensi... **FINE**

[13] Non conoscendo gli Anteo, il Direttore ti guarda stranito. Per recuperare ribadisci l'offerta del caffè ripromettendoti di sputarci dentro, non visto. *Vai al (25)*

[14] Con secco gesto pieno d'intraprendenza apri la porta e sfoderi il tuo miglior sorriso. Purtroppo vieni fulminato

istantaneamente dallo sguardo del Direttore, un personaggio baffuto e dall'aria ottocentesca, barricato dietro alla sua scrivania in marmo e ghisa, sulla quale giace un massiccio astrolabio dall'aspetto costosissimo. Capisci di aver disturbato un'importante conversazione con il cliente più importante della banca. Il loro sguardo interrogativo ti dice che serve una frase di quelle buone per rompere il ghiaccio. Come esordisci? *"Lorsignori gradiscono un caffè?" (4) "Secondo voi mi stanno bene i capelli?" (20) "Cazzo, lo sapevo che dovevo restare fuori!" (27)*

[15] Con occhi stralunati il Direttore osserva l'ultimo ritrovato per gli aspiranti ex-fumatori. Solo in questo momento noti sulla mensola un'intera collezione di posacenere storici in argento, pipe in avorio e un narghilè con inserti in cobalto. Qualcosa ti dice che questo personaggio è un accanito fumatore e capisci che si aspettava qualcos'altro dal fattorino. *Vai al (27)*

[16] In una situazione normale sia il direttore che il cliente se ne sarebbero fatti un baffo del tuo santino, ma dato che Sant'Emidio è il santo patrono dell'Associazione Ustioni (vd. Gdb n°2), gli autori di questo Libro Labirinto garantiscono d'ufficio un salvacondotto per il colloquio di lavoro; tuttavia il Lettore è a questo punto obbligato a recarsi in pellegrinaggio alla cripta della cattedrale di Ascoli per omaggiare il martire. *Vai al (30)*

[17] Gettandoti di peso contro il vetro blindato, non ottieni granché. Giocandoti il tutto per tutto, provi a incidere la finestra con il puntuto asse celeste dell'astrolabio. Assettata la capocciata finale e infranto il vetro, ti tuffi a pesce verso il selciato sottostante. Dati i tempi di crisi che corrono, nessuno fa caso a questa scena di tentato suicidio. Puoi rialzarti e affilare le armi per un nuovo colloquio, per principio, sempre in questo Istituto di Credito. Munirti di baffi finti e inscenare una vistosa gobba basterà a confondere le acque. *Vai al (1)*

[18] Povero illuso. Passati i fasti della leva queste guardie giurate hanno accumulato un sovrappeso che vince anche la tua proverbiale destrezza. L'astrolabio torna, come per una antica e invincibile maledizione, sul tavolo del Direttore. A te toccherà in sorte di essere trasformato in un contamonete umano, destinato a ingerire monete e ad esprimerne il calcolo defacandole con dolore. **FINE**

[19] Non avendo ancora preso un iMac, chiedi la domanda di riserva. *Torna al (24)*

[20] La tua frase fuori luogo accende inaspettatamente lo spirito imprenditoriale dell'ospite del Direttore. Si tratta del Commendator Birindelli, famoso in tutta la vallata per la sua fabbrica di brillantina. Rifilandotene seduta stante una confezione, che paghi con moneta sonante, ti offre anche tutta la sua stima, al punto da chiederti un consiglio su un investimento che sta per effettuare. Dal poco che capisci l'operazione che si sta compiendo è una truffa ai danni del risparmiatore. Tuttavia per ingraziarti il Direttore potresti rendertene complice. *Lodi sperticamente l'investimento proposto (26) Preso dal panico cerchi un geniale diversivo (3) Con erotismo proletario denunci la natura fraudolenta dell'operazione (9)*

[21] Il Direttore, con noncuranza, si accende un sigaro importato, del costo pari a quello di un trilocale a Borgo Venezia. Poi getta l'accendino nel posacenere, e mostra ancora una volta la mano aperta, considerando la fumata solo una forma di attesa per quello che veramente si aspetta. Dovrai dargli qualcos'altro. *Vai al (27)*

[22] "###@#@@****" dici con una voce growl degna dei primi Morbid Angel. Abotta calda la bestemmia del vecchio Direttore sembra ormai un'imprecazione da educande. Ora tu impersonifichi il male, da cui sia il Direttore che il cliente vogliono prendere le distanze. Per scacciarti come Gesù fece coi demoni, il dirigente urla il suo anatema preferito "Lei è licenziato!". Con calma degna di un bonzo fai notare che non eri mai stato assunto. Il Direttore, che è persona di

buonsenso, decide allora di sottoporli a un colloquio di assunzione con lo scopo di poterti licenziare successivamente. *Vai al (30)*

[23] "Ha visto, Commendator Birindelli, com'è sicura questa banca?" esordisci sfoderando da una delle tue tante tasche una bottiglia di Beck's e stappandola con un gesto elegante. Birindelli, persona incline alla bevuta, in quanto ex caporal-maggiore degli Alpini, non si tira di certo indietro. Anche il Direttore, astemio, brinda con voi per fare buon viso a cattivo gioco, sostenendo anche lui che fosse tutta una messinscena. In un modo o nell'altro il cliente se ne va soddisfatto, dopo aver controfirmato il contratto capestro con cui cede tutti i suoi beni alla banca. Dopo questa movimentata anticamera il Direttore si prepara al colloquio. *Vai al (30)*

[24] Per provare al Direttore la tua affermazione mostri un pupazzetto creato con il materiale estratto dalle tue narici poco prima. Per dimostrare la sua funzionalità lo appoggi direttamente sul tavolo immacolato del vegliardo, che trasalisce. Mortificato per le conseguenze del tuo gesto in buona fede, ancora una volta ti rassegni a chiedere scusa, e riponi il tuo manufatto nelle cavigliate nasali. Vedendoti come soggetto debole ed innocente il Direttore prosegue nell'intervista, chiedendoti: "Signor Gazza... qual è lo sfondo del suo desktop? (19) ... di che colore ritinteggerebbe questo Istituto di Credito? (31)"

[25] Il tuo servilismo ostinato incontra i favori del tuo futuro datore di lavoro. Serviti i caffè con un vassoio d'argento da te personalmente acquistato per 300 euro al bar di Rovereto, vieni ignorato e lasciato ad aspettare in sala d'attesa per il colloquio con il Direttore. Poi finalmente giunge il tuo momento! *Vai al (30)*

[26] Inventandoti dati di mercato degli ultimi 6 anni, propugni l'investimento, consigliando addirittura di ipotecare la fabbrica per ottenere maggiori fondi da scialacquare. Il Birindelli stacca un assegno milionario e se ne va soddisfatto. Il Direttore è quindi pronto a metterti sotto torchio. *Vai al (30)*

[27] Il Direttore, vedendo il tuo ingresso sicuro, ti confonde con il nuovo fattorino che aveva appena convocato "Mi ha portato quanto le avevo chiesto?" tuona il Direttore con la mano aperta tesa verso di te. Non avendo il coraggio di contraddirlo, decidi di cavalcare l'equivoco. Dei vari oggetti che hai in tasca, scegli cosa consegnargli. *Un accendino a butano (21) Un pacchetto di chewing-gum alla nicotina (15) Una multa per divieto di sosta presa in Via Campofiore (10)*

[28] Mentre stai pensando, il vecchiaro fa la radiografia al tuo curriculum. Vieni assalito dal timore che vi scovi qualche pecca, per cui rispondi senza pensarci su due volte. *Vai al (2)*

[29] Rovistandoti energicamente il basso ventre sei certo di instaurare un rapporto empatico con il vecchietto, che risponde picchianandosi con il dito indice sulla tempia e guardandoti fisso. *Insisti nell'imitazione speculare del gesto (7) Applichi una raffinata variatio e lo stupisci rielaborando il suo linguaggio gestuale (24)*

[30] Ricordi di aver letto da qualche parte che la postura, in un colloquio di lavoro, la dice lunga sul candidato: ad esempio mimare pedissequamente i gesti dell'interlocutore stabilisce una forma di comunicazione non verbale. Il Direttore, generando in te non poco imbarazzo, si sta massaggiando la zona scrotale. Sei combattuto. *Insisti nell'imitazione speculare del gesto (29) Applichi una raffinata variatio e lo stupisci rielaborando il suo linguaggio gestuale (2)*

[31] Senza esitazione alcuna rispondi che la tappezzeria della più consona carta da parati immaginabile: la raffinata carta moneta, ricca di cotone e di una filigrana speciale. Il Direttore, al pensiero di entrare ogni giorno in una banconota gigante, va in sollucchero e ti propone un posto come suo assistente personale, e tappezziere di fiducia. Ti sputi sulla mano e gliela porgi in gesto di piresca solidarietà. Bravo hai vinto l'avventura, ma adesso preparati a svaligiare la Zecca di Stato. **FINE DELL'AVVENTURA!**